

INFORMATIVA Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019 parte SEI

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Articolo 47)

Dichiarazione sul rischio

Ai sensi della vigente regolamentazione che norma i processi di adeguatezza patrimoniale e di gestione del rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione di SCM SIM S.p.A., su proposta dell'Amministratore delegato, sentito il Collegio Sindacale, attesta, in relazione a quanto contenuto nel presente Resoconto al 31/12/2022 e dalle periodiche informative ricevute in corso d'anno, che gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale, del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP ed ILAAP e della coerenza tra questi ed i piani strategici triennali predisposti (2023-2025).

Più in particolare si informa che:

con riferimento alla Direttiva 2019/2034 e Regolamento delegato 2019/2033, la Società in base alla propria classe di appartenenza (classe 2) deve mantenere i seguenti requisiti:

- Capitale primario di classe 1 / requisito capitale minimo >=56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/ requisito capitale minimo >=75%
- Capitale totale / requisito capitale minimo >=100%

Dove, ai sensi del Regolamento 2019/2033, alla SIM è richiesto di mantenere nel continuo un patrimonio di vigilanza, requisito di capitale minimo, determinato dal maggiore dei seguenti importi:

- a) Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- b) Il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- c) Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Le categorie di classificazione delle SIM sono tre, alle quali sono applicate regole prudenziali differenziate in ragione della loro rilevanza sistemica.

SCM SIM, in relazione all'autorizzazione alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela, appartiene alla CLASSE 2 e pertanto è chiamata a verificare i fattori K.

Per SCM SIM, il maggiore valore è risultato quello determinato dal requisito del capitale minimo, che ai sensi della comunicazione Banca d'Italia è pari a euro 1.009.755.

Ciò premesso:

- a) il Consiglio di Amministrazione periodicamente identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento e incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nella prestazione dei

- servizi di investimento, identificando e quantificando le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali;
- b) i membri del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Amministrazione hanno validato gli esiti della seguente relazione;
 - c) con riferimento alla situazione generatasi a seguito del protrarsi della pandemia COVID19, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto una continua attenzione agli eventuali effetti che avrebbero potuto incidere a livello patrimoniale sulla SIM. A seguito di tale azione di monitoraggio si conferma che non sono state rilevate situazioni rilevanti di impatto sulla situazione patrimoniale e sui rischi della SIM.

Il processo ICARAP, è stato sviluppato, come previsto dalla comunicazione Banca d'Italia del 16/3/2022, sulla base dei dati Consolidati del Gruppo controllato da HPS Holding Partecipazioni Societarie Srl, sulla base del progetto di bilancio del 2022, dalla Funzione di Risk Management congiuntamente con il Responsabile Amministrazione e Finanza (CFO) e sentito l'Amministratore Delegato e in accordo con le altre funzioni di controllo, sulla base della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione, in relazione al bilancio di riferimento e alle indicazioni contenute nel piano strategico approvati dall'organo di supervisione strategica.

Il processo può essere sintetizzato come di seguito.

- 1) Il Consiglio di Amministrazione ha definito ed approvato il business plan in data 28 febbraio 2023, trasmesso alla Banca d'Italia, in cui sono descritti tre scenari per il triennio futuro, di cui i primi due come scenari prospettici evolutivi denominati "base" e "best case" e un terzo, "Worst". Il piano industriale, nello scenario "base" prevede il ritorno a un utile netto positivo a partire dal 2024, con una continuità di crescita in termini di raccolta e di evoluzione della strategia commerciale.

Ai fini del presente rendiconto si è ritenuto opportuno rappresentare due scenari "best" e "worst" considerando come centrale lo scenario base sottoposto ad un'ulteriore ipotesi di stress.

Per il triennio 2023-2025, lo scenario base prevede al termine del periodo considerato (2025) euro 1.3 miliardi di masse totali (AUM), un importo di commissioni attive pari a euro 11,3 milioni ed un risultato economico positivo al terzo anno di circa 1,2 milioni di euro. Prevede, inoltre, la crescita del numero di consulenti in organico sino a 114 unità alla fine del triennio.

Il capitale Primario di Classe I al 31 dicembre 2022 risulta, a livello consolidato pari a euro 1.083.385. Il coefficiente primario di classe 1 (CET 1 ratio) alla data del 31/12/2022 è pari al 107% che corrisponde, altresì, al 192 per cento rispetto al requisito minimo del 56%. Alla determinazione di tale valore, hanno inciso il negativo andamento dei mercati, sia nella componente equity che in quella fix income, condizione che ha comportato il mancato contributo economico delle commissioni di performance. La componente assicurativa, per sua natura, si è mantenuta stabile sia per le masse che per la contribuzione.

Il margine di intermediazione consolidato, pur in assenza delle commissioni di performance, ha superato i 3,6 milioni di euro. Il risultato d'esercizio è risultato negativo per euro 789.632.

Alla data di redazione del presente documento, l'andamento dell'attività e dei mercati consentono di ipotizzare una sostanziale tenuta del Business Plan, con una ripresa della raccolta netta, già evidenziatasi nell'ultimo trimestre e un miglioramento del risultato netto grazie anche all'attenta gestione dei costi operativi.

Per la conduzione dello stress testing, effettuata con riferimento ai requisiti regolamentari previsti dal Regolamento IFR, la SIM ha utilizzato l'ipotesi base, considerando prospetticamente l'impatto derivante dalla revisione di alcune variabili di riferimento e tenendo conto delle variazioni registrate in passato anche in condizioni di mercati non favorevoli.

A fronte delle simulazioni effettuate, il valore del coefficiente di capitale primario classe 1, considerando anche l'aumento di capitale chiuso al 31 marzo per 0,72 milioni di euro circa, passa dal 107% del 2022 al 124% nel 2023 nella prima versione dello scenario stressed.

Rischio di Liquidità ILAAP

Il processo annuale di ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento. Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità.

Alla fine del 2022, la situazione di liquidità di SCM è reputata adeguata e i sistemi di gestione del rischio in questione risultano adeguati al profilo ed alla strategia della SIM.

Orderly wind-down

La SIM, sulla base dei dati del progetto di bilancio 2022 e considerando la relativa semplicità del modello di business ha proceduto, come previsto dalla normativa, a stimare gli effetti in termini di tempi, costi e liquidità disponibile per supportare la liquidazione ordinata della Società. Da tale analisi risulta che la SIM può essere liquidata in 3 mesi con impegni complessivi che non superano il patrimonio minimo da detenere rappresentato dall'indicatore delle spese fisse generali.

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

Il Presidente del Collegio Sindacale

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il Processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei requisiti di fondi propri, requisiti sul rischio di concentrazione e di liquidità;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e il Processo di valutazione del rischio, obbligatori per le SIM, ovvero di valutazione di altri rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- misurazione del capitale interno complessivo: la SIM determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: la SIM illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione dei Fondi Propri;
- misurazione del livello di liquidità e della sua adeguatezza;
- valutazione della eventuale esposizione al rischio di concentrazione.

La valutazione/misurazione mantenimento dei requisiti prudenziali effettuata con cadenza diversificata.

In assenza di eventi innovativi o straordinari, l'attività di stress testing è effettuata con cadenza almeno annuale e i relativi esiti sono riportati nel Resoconto da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza.

Il processo è sottoposto a riesame su base periodica, almeno una volta all'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione della SIM e a cura del Responsabile della Funzione di Risk Management, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono, nonché sottoposto al vaglio della Funzione di Revisione Interna.

Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità ricorrente:

- determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del Resoconto ICAAP/ILAAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il Piano Strategico pluriennale;
- monitora l'adeguatezza del processo di Risk Management;
- valuta il Resoconto ICAAP/ILAAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
- approva il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, ovvero entro l'eventuale diversa scadenza determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- determina il livello adeguato di liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti.
- Il Consiglio di Amministrazione, con periodicità non ricorrente:
- identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;

- incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- definisce il profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi che questa si è posta in fase di approvazione del Piano Strategico;
- identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio. Per tale processo dovrà tener conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste dal primo pilastro e calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente si dovranno prevedere procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
- in caso di revisione del Piano Strategico, valuta la coerenza del relativo profilo di rischio. Qualora si rilevassero discrepanze, dovrà decidere se provvedere ad un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- definisce e diffonde le politiche aziendali in tema di gestione e controllo dei rischi, informando, altresì, i Responsabili dei servizi di investimento e delle funzioni interessate in merito alla definizione del sistema dei limiti di rischio e sulle eventuali modifiche ed integrazioni;
- fissa le modalità di investimento del patrimonio della SIM in partecipazioni e strumenti finanziari, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento cui la SIM è autorizzata;
- stabilisce, nel rispetto dei criteri di misurazione del rischio di credito, i rischi connessi all'attività operativa nell'ambito delle deleghe rilasciate ai responsabili dei servizi di investimento, in termini di limiti massimi di rischio di credito assumibili a livello di ogni singola controparte;
- approva il modello dei processi e dei rischi operativi in cui si articola l'operatività della SIM;
- riceve dal Risk Manager i risultati dell'individuazione del livello di esposizione alle principali fattispecie di rischi cui la Società è esposta, dalla cui analisi definisce gli eventuali interventi a mitigazione dei rischi rilevati.

Collegio Sindacale

L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP/ILAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta il Resoconto esprimendo il proprio parere.

Amministratore Delegato

Nell'ambito del Processo ICAAP/ILAAP l'Amministratore Delegato svolge le attività di seguito specificate.

L'Amministratore Delegato, con periodicità ricorrente, sulla base dell'informativa ricevuta dalla Funzione di Risk Management:

- valuta il grado di esposizione al rischio e i presidi adottati per mitigarlo;
- valuta ed eventualmente approva le proposte di introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento.

L'Amministratore Delegato con periodicità non ricorrente:

- recepisce le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- valuta e sottopone alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione la definizione/revisione della struttura dei limiti.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio e di responsabile del Processo ICAAP/ILAAP:

- definisce il sistema di gestione del rischio dell'impresa, identificando e classificando i rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- fornisce con periodicità ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - alla determinazione del capitale interno complessivo e al capitale complessivo, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
 - al processo di Risk Management;
 - all'identificazione di eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime;
 - fornisce con periodicità non ricorrente al Consiglio di Amministrazione informativa in merito:
 - al profilo di rischio della SIM in funzione degli obiettivi espressi in fase di approvazione del Piano strategico;
 - all'identificazione e quantificazione delle soglie limite dei requisiti rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto del profilo di rischio, tenendo conto di un'analisi compiuta sulle coperture patrimoniali richieste calcolate in un determinato periodo di riferimento. Per i rischi non misurabili quantitativamente, propone, se opportuno, procedure di monitoraggio, gestione ed attenuazione del rischio;
 - alla coerenza del profilo di rischio in caso di revisione del Piano Strategico e, qualora si rilevassero discrepanze, propone un aggiornamento del Piano Strategico o del profilo di rischio;
- fornisce con periodicità ricorrente all'Amministratore Delegato informativa in merito:
 - al grado di esposizione al rischio e ai presidi adottati per mitigarlo;
 - all'introduzione di nuovi presidi per le aree maggiormente a rischio o per le aree per le quali si è individuato un margine di miglioramento;
 - presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio, verificandone il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti, nonché verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate;
- verifica il rispetto delle regole in materia di vigilanza prudenziale, in relazione a determinati elementi quali:
 - il capitale minimo richiesto;
 - l'adeguatezza patrimoniale;
 - identifica, monitora e gestisce i rischi operativi, attraverso:
 - mappatura delle attività operative;
 - identificazione di impatto e probabilità di ciascun fattore di rischio;

- descrizione dei presidi di controllo in essere;
- valutazione del rischio residuale;
- attuazione delle azioni volte alla mitigazione dei rischi residuali.

Referenti di processo

Nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP i vari referenti di processo svolgono le seguenti attività:

- recepiscono le direttive del Consiglio di Amministrazione in tema di gestione e controllo dei rischi;
- ricevono comunicazione dal Consiglio di Amministrazione degli interventi di mitigazione definiti a fronte dei rischi operativi rilevanti e pongono in atto le misure per l'applicazione del piano di intervento definito dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di particolari evidenze emerse dalla ricognizione del livello di esposizione alle diverse fattispecie di rischi operativi;
- ricevono dal Consiglio di Amministrazione comunicazione della documentazione di base e delle modalità operative per l'attuazione del Risk Assessment;
- partecipano alla valutazione del livello di esposizione generale ai rischi operativi relativi a tutta la Società, al lancio di nuove tipologie di prodotti o quando risulta necessario un aggiornamento; in tale sede propongono eventuali correttivi o miglioramenti dei presidi già in essere o nuovi presidi per processi già avviati/da avviare;
- forniscono al Responsabile della Funzione di Risk Management tutte le informazioni atte alla valutazione dei rischi operativi associati alle attività svolte, in termini di rilevanza dei rischi inerenti e di qualità dei controlli, nel rispetto delle modalità operative definite dal Consigli di amministrazione.

Requisiti Patrimoniali

In assenza di variazione del modello di business, SCM SIM è inquadrabile, ai sensi della IFD e del IFR tra le SIM di Categoria 2, ovvero gli intermediari che non sono autorizzati ai servizi di negoziazione in conto proprio né all'assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile né possono essere considerati "impresa piccola e non interconnessa" essendo autorizzata alla detenzione della disponibilità della clientela.

Dal 26 giugno 2021 i requisiti minimi prudenziali (SREP) assegnati alla SIM a livello individuale risultano i seguenti:

- Capitale primario di classe 1/D >= 56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D >= 75%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D >= 100%

La SIM deve assicurare di disporre in ogni momento di fondi propri equivalenti almeno a D, dove D è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- a) il requisito relativo alle spese fisse generali;
- b) il requisito patrimoniale minimo permanente; oppure
- c) il requisito relativo ai fattori K.

Requisiti Fondi propri	Valore
Requisito capitale minimo	1.000.000
Requisito spese fisse generali	1.009.755
Requisito fattori K	106.083
Requisito richiesto	1.009.755

La SIM ha accolto ai fini ICAAP i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di vigilanza, che prevedono per la misurazione/valutazione dei rischi previste nel nuovo quadro prudenziale dell'Unione basato sul capitale minimo e sul rischio di liquidità, per il quale si rimanda alla sezione ILAAP.

Pur semplificando le modalità attuative del processo di adeguatezza prudenziale mantiene riferimenti quali la definizione e la composizione dei fondi propri allineate al regolamento (UE) n. 575/2013 mentre l'esposizione ai rischi specifici viene misurata tramite i fattori K che riflettono il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») e il rischio per l'impresa (Risk-to Firm).

I 04.00 K-Factor requirement calculations		Factor amount	K-factor requirement
		0010	0020
Total K-Factor requirement	0010		106.083
Risk to client	0020		106.083
Assets under management	0030	326.622.791	65.325
Client money held - Segregated	0040	3.938.338	15.753
Client money held - Non-segregated	0050	0	0
Assets safeguarded and administered	0060	59.920.995	23.968
Client orders handled - Cash trades	0070	1.037.217	1.037
Client orders handled - Derivatives trades	0080		
Risk to market	0090		
K-Net positions risk requirement	0100		
Clearing margin given	0110		
Risk to firm	0120		
Trading counterparty default	0130		
Daily trading flow - Cash trades	0140		
Daily trading flow - Derivative trades	0150		
K-Concentration risk requirement	0160		

Altri rischi

Rischio di credito

Ai fini della valutazione del rischio di credito qualora non pienamente catturato dai fattori K, la SIM ha proceduto a verificare, sulla base dei dati desunti dal sistema informativo-contabile della Società, il valore medio degli ultimi 5 anni dell'inadempimento dei clienti valutandone la significatività. Dall'analisi condotta con riferimento il valore medio è risultato non significativo.

Rischio di Tasso

La SIM non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio e per tanto non detiene posizioni in depositi a termine o strumenti finanziari esposti a tale tipologia di rischio. Comunque si è proceduto a valutare l'esposizione derivante da attività diverse. I depositi della SIM sono tutti definiti come rapporti a vista mentre con riferimento alla liquidità dei clienti il modello adottato non prevede una remunerazione dei conti dei clienti e per tanto la SIM non risulta esposta a tale tipologia di rischio.

Rischio strategico

Gli strumenti di controllo del rischio strategico oltre a quelli rappresentati dai fattori RtC e RtF, gli strumenti di controllo del rischio strategico sono costituiti dal monitoraggio continuativo del conto economico mensile e dal duplice controllo dei rendimenti giornalieri nonché, da inizio anno, dei rendimenti dei portafogli della clientela e delle masse complessive oltre alla valutazione periodica della profittabilità complessiva delle attività prestate. Gli strumenti di attenuazione risiedono principalmente in frequenti confronti a livello di top management e nello sviluppo effettuato dal Responsabile Amministrativo di sistemi interni di rilevazione automatica delle informazioni.

In tale ottica, quale valutazione first time adoption, sono stati valutati, considerando il modello di business, eventuali perdite dovute a variazioni sostanziali del valore contabile delle attività; la presenza di sostanziali variazioni dei pagamenti o dei contributi non previsti, e l'eventuale tasso di inadempienza dei clienti o dei consulenti finanziari.

Alla luce di tale prima valutazione non sono risultate situazioni sostanziali di variazioni rispetto ai modelli previsionali.

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La SIM, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e delle procedure in essere, adotta i necessari presidi per far fronte al rischio di riciclaggio inerente alle attività svolte. In particolare, i processi aziendali dai quali possa derivare il rischio riciclaggio, coinvolgono più funzioni e, correttamente, integrano i prescritti livelli di controllo.

Al fine, la SIM valuta il rischio di perdite derivanti da ripercussioni derivanti da attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, procedendo da un lato l'esposizione della Società a tale rischio acquisendo i dati dall'autovalutazione annuale, considerando altresì eventuali accadimenti collegati con riferimento agli ultimi 5 anni.

In tal senso la SIM a fronte di una valutazione di rischio sostanzialmente BASSO non evidenzia situazioni di perdita sanzioni derivanti da fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e pertanto, si è assunto che tale rischio sia sufficientemente compreso all'interno delle rilevazioni regolamentari.

Rischio operativo

Esprime la possibilità di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La SIM ha adottato un adeguato sistema di procedure aziendali, deleghe di potere, presidi organizzativi, controlli operativi destinati alla minimizzazione dei sopracitati rischi inerenti all'operatività aziendale. Come previsto dall'art. 315 CRR/575 l'esposizione al rischio operativo è stata valutata secondo il metodo BIA nel capitolo 3.3. Inoltre, la Società nel corso del 2020 ha effettuato l'aggiornamento dell'analisi di tipo qualitativo sulla base del modello sviluppato, i cui risultati verranno brevemente esposti nel capitolo 3.6.

La SIM si avvale della Funzione di Risk Management, affidata in outsourcing, per la mappatura dei rischi operativi.

Il metodo consente di esaminare e valutare l'affidabilità del sistema di controllo interno in ottica di raggiungimento degli obiettivi di business, minimizzando la probabilità e l'impatto di eventuali errori.

La valutazione complessiva è risultata sostanzialmente stabile, anche se il rischio complessivo medio, rappresentato dal Score Netto, evidenzia un modesto aumento dovuto da un lato all'aumento del numero dei presidi, considerando anche le osservazioni dell'Autorità e i nuovi presidi posti in essere e dall'altro al fatto che in taluni casi soggetti a aggiornamenti manuali a fronte di personale limitato.

Per quanto attiene al rischio operativo, la SIM ha proceduto in linea con le previsioni contenute nelle linee guida EBA a verificare eventuali perdite intervenute negli ultimi 5 anni a seguito di errori operativi che abbiano determinato la necessità di rimborso a clienti o perdite per la Società.

Con riferimento agli ultimi 5 anni non sono risultate situazioni di perdite dovute a errori operativi, ciò anche inconsiderazione del modello di business della SIM che non gestisce direttamente gli ordini dei clienti, fonte principale di errori operativi, e per tanto tale rischio risulta anche 'esso non significativo.

Rischio Reputazionale

Esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il rischio di reputazione, la Funzione di Compliance è deputata al monitoraggio e alla gestione di tale tipologia di rischio. In particolare, la Funzione gestisce e coordina i reclami della clientela ed ha collaborato alla predisposizione di una normativa interna in materia di conflitti di interesse. Inoltre, in collaborazione con l'outsourcer informatico, ha partecipato alla predisposizione delle metodologie di classificazione della clientela ai fini Mifid.

La SIM, nell'ambito della prestazione dell'offerta fuori sede, si è dotata di apposite procedure organizzative e di controllo finalizzate al presidio dell'operato dei Consulenti Finanziari. Le suddette procedure sono sottoposte a costante revisione da parte della SIM con l'ausilio delle risultanze delle verifiche svolte nell'ambito del sistema dei controlli interni.

L'attività di analisi delle fattispecie che costituiscono indicatori di anomalia è svolta dalla Funzione Compliance, che effettua un esame, nel continuo e in occasione delle verifiche a ciascun consulente, dei dati presenti nei sistemi informatici con riferimento all'attività di offerta fuori sede.

Gli strumenti di intervento ineriscono principalmente ai rapporti con il Consulente Finanziario. Attraverso l'analisi dei reclami ricevuti dai clienti e la loro sottoposizione al Quality Control Board, la SIM interviene direttamente sull'operato del Consulente.

Con riferimento alla valutazione dei rischi legali e reputazionali, si osserva quanto segue in merito ai reclami ricevuti negli ultimi 5 anni.

A tale proposito, si osserva che, dal 2017 al 2023, la SIM ha ricevuto complessivamente 9 reclami, dei quali solo n. 1 accolto parzialmente – riferito all'anno 2020 – da cui è derivato un esborso a carico di SCM di euro 2.891,00.

Ciò premesso, si ritiene di poter concludere che, il modello operativo adottato espone la SIM a limitati rischi legali, regolamentari e reputazionali, tenuto conto, altresì, della struttura operativa e della normativa interna - quest'ultima oggetto di costante aggiornamento – e che i suddetti rischi sono adeguatamente presidiati anche in virtù dell'accurato processo di mappatura.

L'ammontare non è considerato significativo.

Governance (Articolo 48)

Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033 di pubblicare le informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

- la SIM ha adottato un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, di cui due dotati dei requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;
- la SIM ha nominato un unico Amministratore Delegato;
- escludendo la nomina come membro del Consiglio di SCM SIM, egli amministratori presentano, complessivamente, n. 21 cariche in qualità di amministratore di società terze, di cui n. 2 come Amministratore Unico e una come Consigliere Delegato.

Politica in materia di diversità nella selezione dei membri del consiglio di amministrazione

SCM SIM S.p.A. adotta una politica in materia di diversità nella selezione dei membri del consiglio di amministrazione recepita in apposito documento in cui sono formalizzate le linee guida adottate dalla Società al fine di promuovere una composizione diversificata in termini di percorso formativo e professionale, età e genere. In particolare, il documento identifica obiettivi qualitativi e quantitativi atti a consentire che la composizione dell'organo consiliare sia adeguatamente diversificata, in termini di aspetti professionali che caratterizzano i diversi componenti, che in termini di rappresentatività di genere. I principi individuati sono stati elaborati nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo in considerazione i risultati dell'analisi comparativa sulla diversità pubblicati dall'EBA (Report on the benchmarking of diversity practices at European union level (2018 data) EBA/rep/2020/05).

Fondi propri (Articolo 49)

Modello EU IF CC1.01 — Composizione dei fondi propri regolamentari (imprese di investimento diverse dalle imprese piccole e non interconnesse)

Riga	Voce	Importo
10	FONDI PROPRI	1.083.385
20	CAPITALE DI CLASSE 1	1.083.385
30	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	1.083.385
40	Strumenti di capitale interamente versati	3.169.066
50	Sovraprezzo azioni	1.333.076
60	Utili non distribuiti	
70	Utili non distribuiti di anni precedenti	
80	Utile ammissibile	
90	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	
100	Altre riserve	- 1.840.884
110	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1	0
120	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	
130	Altri fondi	
140	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	- 1.577.873
190	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	
200	(-) Avviamento	
210	(-) Altre attività immateriali	
220	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	
230	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri	-639.169
240	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri	
285	(-) Altre deduzioni	-100.163
290	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-838.541
300	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	
310	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	
320	Sovraprezzo azioni	
330	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	
410	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	
420	CAPITALE DI CLASSE 2	
430	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	
440	Sovraprezzo azioni	
450	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2	
520	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	

Modello EU ICC2 — Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile.

riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	a	b	c	
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1	
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		
Attività – Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	304	303,66	ATTIVO - VOCE 10
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.988.354	2.988.354	ATTIVO - VOCE 40
3	80. Attività materiali	877.136	877.136	ATTIVO - VOCE 80
4	90. Attività immateriali	100.163	100.163	ATTIVO - VOCE 90
5	100. Attività fiscali	917.983	917.983	ATTIVO - VOCE 100
6	120. Altre attività	619.097	619.097	ATTIVO - VOCE 120
	Totale attività	5.503.037	5.503.037	
Passività – Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513.171	1.513.171	PASSIVO - VOCE 10
2	60. Passività fiscali	2.661	2.661	PASSIVO - VOCE 60
3	80. Altre passività	1.386.946	1.386.946	PASSIVO - VOCE 80
4	90. Trattamento di fine rapporto del personale	173.073	173.073	PASSIVO - VOCE 90
	Totale passività	3.075.851	3.075.851	
Capitale proprio				
1	110. Capitale	3.169.066	3169066	PASSIVO - VOCE 110
2	140. Sovraprezzi di emissione	1.333.076	1.333.076	PASSIVO - VOCE 140
3	150. Riserve	-1.840.884	-1.840.884	PASSIVO - VOCE 150
4	160. Riserve da valutazione	-14.402	-14.402	PASSIVO - VOCE 160
5	170. Utile (Perdita) d'esercizio	-639.169	-639.169	PASSIVO - VOCE 170
6	180. Patrimonio di pertinenza di terzi	419.499	419.499	PASSIVO - VOCE 180
	Capitale proprio totale	2.427.186	2.427.186	

Modello EU I CCA — Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

	a
	Testo libero
1 Emittente	SCM SIM S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005200248
3 Collocamento pubblico o privato	Pubblico
4 Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
5 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azione
6 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	2.234
7 Importo nominale dello strumento	1
8 Prezzo di emissione	10,59
9 Prezzo di rimborso	N/A
10 Classificazione contabile	110. Capitale
11 Data di emissione originaria	28/07/2016
12 Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13 Data di scadenza originaria	N/A
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>	
17 Cedole/dividendi fissi o variabili	Dividendi variabili
18 Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19 Presenza di un "dividend stopper"	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
21 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
22 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
23 Non cumulativo o cumulativo	N/A
24 Convertibile o non convertibile	N/A
25 Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26 Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27 Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31 Meccanismi di svalutazione	N/A
32 In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38 Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A
<i>(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica</i>	

Requisiti di fondi propri (Articolo 50)

La SIM, coerentemente con il principio di proporzionalità, misura il capitale interno mediante metodi regolamentari che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente (approccio building block).

Il capitale minimo da detenere risulta al maggiore tra il capitale minimo, il requisito relativo alle spese fisse generali e la somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili (fattori K), come descritto nel paragrafo di esposizione ai rischi, metodologie di misurazione.

Requisiti Fondi propri	Valore
Requisito capitale minimo	1.000.000
Requisito spese fisse generali	1.009.755
Requisito fattori K	106.083
Requisito richiesto	1.009.755

	REQUISITO	FONDI PROPRI	%	ECCEDENZIA
Capitale primario di classe 1 / d \geq 56%	565.463	1.083.385	192%	517.922
Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1/ d \geq 75%	757.316	1.083.385	143%	326.069
Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1+capitale aggiuntivo di classe 2/ d \geq 100%	1.009.755	1.083.385	107%	73.630

Politica e prassi di remunerazione (Articolo 51)

La Politica e prassi di remunerazione è oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale www.scmsim.it.

Politica di investimento (Articolo 52)

SCM non detiene partecipazioni di società terze.

Rischi ambientali, sociali e di governance (Articolo 53)

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità, SCM, ha assunto una posizione di assoluto favore verso l'integrazione dei fattori ESG nelle proprie politiche d'investimento, impegnandosi a monitorare nel continuo le evoluzioni del contesto normativo di riferimento al fine di adeguare le proprie strutture per far fronte alle ulteriori esigenze operative e di controllo da ciò derivanti.

Proporzionalmente alla natura dei servizi prestati da SCM e al suo posizionamento sul mercato, la SIM ritiene che la sostenibilità degli investimenti costituisca un aspetto di rilevante impatto nella strategia di offerta dei propri servizi, in ottica di ampliamento della gamma prodotti in funzione delle esigenze e scelte dei clienti.

Ai fini della classificazione ESG degli strumenti di risparmio gestito e per il posizionamento degli stessi nell'ambito dell'Universo Investibile delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizza, quale elemento primario per valutare la sostenibilità dell'investimento, le indicazioni riportate nelle comunicazioni, nei documenti di offerta e nel materiale pubblicato dalle Società Prodotto.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento del processo d'investimento, SCM ha definito un sistema di governance, monitoraggio e controllo dedicato alla gestione degli investimenti sostenibili che contempla l'intervento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti, delle funzioni operative e di controllo interno.

Obiettivo di SCM è di ridurre il rischio di sostenibilità complessivo dei servizi d'investimento prestati ai clienti e, pertanto, non utilizzare strumenti finanziari caratterizzati da un rischio di sostenibilità elevato. Al momento la SIM, vista anche la estrema diversificazione dell'universo degli strumenti finanziari, ha ritenuto, di costituire l'asset allocation delle linee orientate agli investimenti sostenibili, utilizzando, perlopiù, strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav ed ETF) perseguendo obiettivi di soddisfazione delle esigenze di target market, certezza della classificazione degli strumenti finanziari e semplificazione del processo di acquisizione dei dati.

Con riferimento alle tematiche ESG, è stato attivato un gruppo di lavoro che procederà, come indicato nel piano d'azione trasmesso, a sviluppare progressivamente i necessari presidi in materia.